APRILE

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.5.15 ③ T.6.03

GREGORIANO 2011

11 LUNEDÌ

S. Gemma Galgani
S. Stanislao di Polonia, vescovo e martire

29 **Giuliano 2011**

Marzo

Marco e Cirillo diacono

3 **Copto 1727**

Barmudah

8 **Egira 1432**

Jumada al-Ula

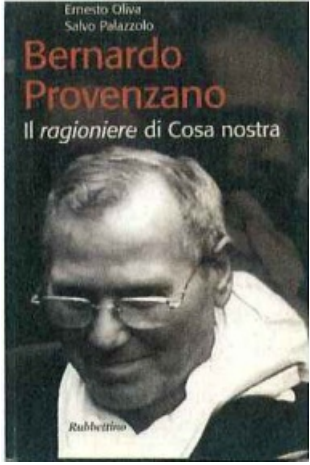
7 **Ebraico 5771**

Nissan

Il CALENDARIO ECUMENICO di TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi:
quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolici-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;
il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.
Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313),era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:
Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;
quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.



La pagina è curata da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:
«2011 l'agenda dell'antimafia» edito da "di girolamo" - Trapani
per il Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato" - Palermo

2006. In un casolare nei pressi di Corleone arresto di Bernardo Provenzano, indicato come "capo dei capi", latitante da 43 anni.
Provenzano è stato presentato come lo stratega e il garante della pax mafiosa e il campione della moderazione. In realtà è stato un uomo per tutte le stagioni: killer con Luciano Liggio in gioventù, stragista con Riina negli anni '80 e nei primi anni '90, ha riverniciato la moderazione quando Cosa nostra ha ricevuto dei colpi e bisognava far buon viso a cattivo gioco. Più una scelta obbligata che una vocazione. Un'ennesima dimostrazione della capacità della mafia di coniugare continuità e trasformazione, rigidità formali ed elasticità di fatto.

Dalla prefazione di Umberto Santino al libro di Ernesto Oliva e Salvo Palazzolo, *Bernardo Provenzano. Il* ragioniere *di Cosa nostra*, Rubbettino, 2006.